



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI GENOVA

L'IMMAGINE RIFLESSA TESTI, SOCIETÀ, CULTURE

Direzione / Editorial Board Alvaro Barbieri, Sonia M. Barillari, Massimo Bonafin, Giovanni Bottioli, Andrea Calzolari, Rita Caprini, Martina Di Febo, Margherita Lecco, Nicolò Pasero, Niccolò Scaffai, Massimo Stella, Andrea Torre.

Comitato scientifico / Advisory Board Marco Aime (Università di Genova), Tomás Albaladejo (Universidad Autónoma – Madrid), Claude Calame (École des Hautes Études en Sciences Sociales – Paris), Gian Paolo Caprettini (Università di Torino), Simon Gaunt (King's College – London), Mario Lavagetto (Università di Bologna), Mario Mancini (Università di Bologna), Francesc Massip (Universitat Rovira i Virgili, Catalunya), Pilar Lorenzo Gradín (Universidade de Santiago de Compostela), Giulia Sissa (University of California – Los Angeles), Richard Trachsler (Universität Zürich), Peter V. Zima (Alpen-Adria Universität – Klagenfurt)

Storie di formazione: dai riti di passaggio alle illusioni perdute

Call for paper / L'Immagine Riflessa 2020

a cura di Giovanni Bottioli e Massimo Stella

Storie di formazione: la prima metà del titolo indica il tema della ricerca e allo stesso tempo segnala l'intenzione di non restringerlo al campo del *Bildungsroman*, nell'accezione più diffusa e peraltro non del tutto definita. Se il *terminus a quo* viene comunemente riconosciuto nel Wilhelm Meister, più problematica appare la fase in cui questo genere avrebbe iniziato a declinare, o forse ad assumere forme meno chiaramente individuabili. Sembra comunque auspicabile la presenza di contributi che si riferiscano al postmoderno e anche agli anni più recenti.

I processi di formazione della soggettività si svolgono nel tempo, dunque è scontato che la presentazione di tali processi debba assumere una veste narrativa. Senza dubbio è il romanzo a candidarsi come il genere in cui i possibili modi di costruzione dell'identità trovano lo spazio più favorevole e adeguato; all'estremo opposto si colloca la tragedia, per la rapidità di svolgimento, per il ritmo precipitoso dell'azione che la caratterizza, e anche perché i protagonisti sono già adulti. Così è anche nell'epica classica, in cui è forse possibile, tuttavia, riscontrare delle eccezioni. Il Telemaco dell'Odissea potrebbe venir considerato un eroe in fase di formazione? Tale lo considera uno psicoanalista come Massimo Recalcati, che si è ispirato a questo personaggio per teorizzare un "complesso di Telemaco" e per proporre Telemaco come un emblema della giovinezza nella società contemporanea: un modello possibile, in alternativa a Narciso e a Edipo. Quanto all'Ulisse di Joyce, il fatto che la vicenda si svolga in una sola giornata non impedisce di considerare il protagonista come un soggetto con un desiderio di identità. Inoltre, il tema della formazione (infanzia e adolescenza dell'eroe) è presente nell'epica medievale, che va quindi considerata come un campo di indagine da non trascurare in questa ricerca.

In ogni caso, il criterio più importante per raccogliere i diversi contributi potrebbe essere questo: c'è una storia di formazione dove l'identità è oggetto di desiderio. Non è forse così anche per gli eroi ottocenteschi del *Bildungsroman*, da Julien Sorel a Raskol'nikov? L'incertezza sul proprio destino, il desiderio di essere come desiderio di riconoscimento, essenziale per dare un assetto alla propria identità.

Si profilano, quindi, almeno due prospettive di ricerca: la prima, di taglio lukacsiano, che privilegia il contesto storico, e collega i processi di formazione alle nuove condizioni socio-economiche, in un mondo dove “tutto ciò che è solido si dissolve nell’aria” (Marx e Engels sulla società borghese); la seconda, di taglio hegeliano, tramite la lettura di Kojève e di Lacan, dove la lotta tra le autocoscienze e il desiderio di riconoscimento sono le spinte più imperiose. La prospettiva del desiderio sembra comunque essenziale per evitare le unilateralità di carattere sociologico: il desiderio di essere (o di identità) si intreccia inevitabilmente con le storie d’amore (non solo in Stendhal).

Nella società moderna, i processi di formazione si svolgono in condizioni di incertezza: ciò non implica l’assenza di percorsi predefiniti, di figure valorizzate in base al successo (dall’imprenditore classico alle odierne figure dell’*influencer* e dello *youtuber*), nei confronti delle quali può scattare sia l’adesione sia un rifiuto quasi completo. Potrebbe valere la pena di considerare storie imperniate sul rifiuto della formazione, su una giovinezza “bloccata” che sembra appagarsi della propria stagnazione (cfr. *The Catcher in the Rye*, tradotto non arbitrariamente con “Il giovane Holden”).

Infine, l’area d’indagine potrebbe allargarsi in maniera proficua a società più statiche di quella capitalistica e all’universo del folklore, dove il passaggio all’età adulta è sempre connotato positivamente (dove, per intenderci, era impensabile un “complesso di Peter Pan”). L’eventuale brevità della narrazione nell’ambito del folklore non esclude la possibilità di riflettere su quelle che appaiono come autentiche trasformazioni: ci sono mondi narrativi dove la prova, eventualmente differenziata e moltiplicata, assume una crucialità che forse permette di comprendere meglio alcune narrazioni moderne, che ruotano (o sembrano ruotare) intorno alla sua assenza.

Sarà dunque presa in considerazione ogni proposta che si muova lungo le linee qui indicate, e che eventualmente ne indichi possibili ampliamenti in diverse direzioni: da quelle modalità collettive di strutturazione della vita che sono i riti di passaggio fino a situazioni in cui l’individuo appare destinato a cercare solo in se stesso le risorse per una trasformazione.

Tutti i contributi proposti dovranno pervenire già redatti secondo le norme editoriali della rivista alla casella di posta elettronica: immagine.riflessa@unige.it entro il 10 maggio 2020.

Redazione / Editorial Office: Martina Di Febo, Andrea Ghidoni, Sandra Gorla

Dip.to di Italianistica, Romanistica, Antichistica, Arti e Spettacolo (DIRAAS) – Università degli Studi di Genova
via Balbi, 2 – I-16126 Genova (Italy) – tel. (39)010.209.51440 – email: immagine.riflessa@unige.it



Edizioni
dell'Orso